

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

## Note storiche del contesto

Azzano è un comune di origine romana. Molti studiosi ritengono che il nome derivi da un nobile, possessore del fondo Attius. Il primo documento in cui si cita il nostro comune è del lontano 875. Si tratta di un testamento nel quale è citato come testimone "Agemundi de Aciano".

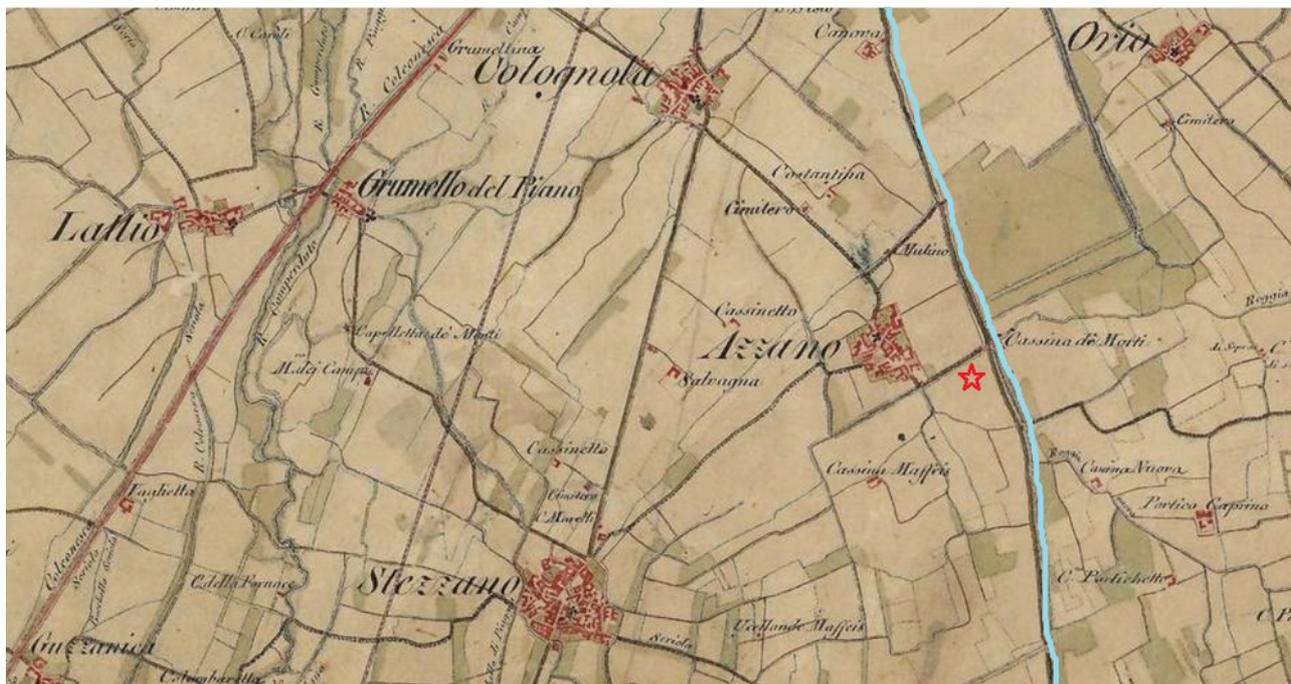
Il primo nucleo del paese, un piccolo villaggio di contadini alle porte della città di Bergamo, si è formato nei pressi dell'attuale "chiesa vecchia" e della parte di abitato che ancora oggi identifichiamo come "castello". Tracce di antiche presenze si possono trovare anche nella zona delle "Murere", verso i confini con Zanica e con Stezzano.

Dal dopoguerra ad oggi il paese è stato interessato da un fortissimo sviluppo arrivando a triplicare la popolazione residente. Al 31 dicembre 2018 gli abitanti di Azzano erano circa 7.600.

L'economia di Azzano, si è fortemente differenziata negli ultimi 50 anni. Fino a tutto il dopoguerra, infatti, era prevalente l'economia agricola, con il contesto di artigianato di supporto che ad essa si accompagna (fabbri, idraulici, muratori, negozi di genere alimentare, ecc.).

Il processo di industrializzazione nazionale degli anni 60 e 70 ha cambiato l'economia del paese, con una prevalenza di famiglie di operai e impiegati. Un cambiamento che è ancora in corso a causa di una forte tensione verso l'apertura di nuovi "servizi". Azzano, infatti, è vicino all'area aeroportuale, alla città (dove ci sono le scuole superiori, la stazione, ecc.) e quindi è un paese molto interessante per l'insediamento di attività produttive, commerciali e di servizio.

Da sempre il territorio di Azzano è caratterizzato dalla presenza del Torrente Morla, che nasce sulle pendici meridionali del [Canto Alto](#) (val di Baderen), dal Monte Solino (valle Morla) e dal Col di Ranica, queste ultime propaggini della [Maresana](#), il colle che sovrasta la città di [Bergamo](#). Riceve le acque da diversi torrenti e attraversa la città per ben 8 km e poi si estende oltre l'asse interurbano e l'autostrada e prosegue per Azzano San Paolo e per tutta la bassa, dividendosi in numerosi canali irrigui.



Europe in the XIX. century (with the Third Military Survey)

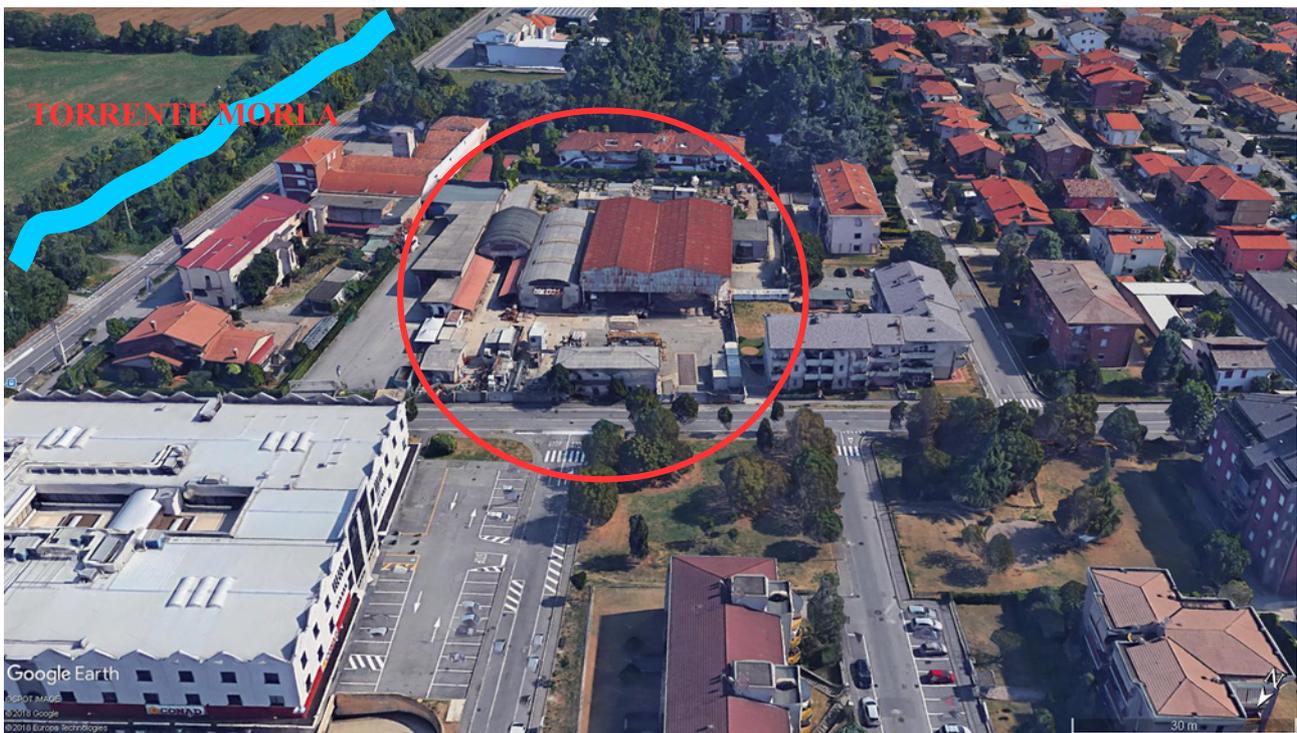
## Inquadramento dell'intervento

Premesso che il Comune di Azzano San Paolo è dotato di PGT approvato in Consiglio Comunale con delibera n. 2 del 23/02/2010 e che successivamente sono state approvate n.2 varianti urbanistiche allo stesso strumento e precisamente la prima in data 04/12/2013 con delibera di C.C: n. 41 e la seconda in data 08/10/2018 con delibera n. 20.

La presente proposta progettuale interessa un'area produttiva, da tempo dismessa e completamente degradata, che per molti anni è stata utilizzata come sede e magazzino di un'importate impresa edile cittadina.

Attualmente l'area e i fabbricati insistenti sono in stato di abbandono e sono completamente liberi.

L'area si trova nel centro abitato di Azzano San Paolo e precisamente nel tratto terminale di Via Papa Giovanni, a circa un centinaio di metri dal Palazzo Municipale cittadino.



Il compendio immobiliare è così costituito:

- Capannone composto da locale deposito, officina, spogliatoio, mensa, archivio, depositi e ripostigli;
- Tettoia aperta;
- Archivio, locale caldaia, servizi e pesa;
- Appartamento al piano terra di tre vani e accessori pertinenziali al capannone;
- Appartamento al piano primo di tre vani ed accessori anch'esso pertinenziale al capannone;
- Magazzino, due tettoie, due uffici e archivio con annessa area scoperta.

Catastalmente l'area oggetto di intervento è classificata come segue:

distinta catastalmente al Comune Censuario di Azzano San Paolo catasto terreni, foglio 9:

- P.lla n.281, e.u. di are 68.90;
- P.lla n.569, e.u. di are 1.24;
- P.lla n. 1365, e.u. di are 1.40;
- P.lla n. 3056, e.u. di are 0.60;
- P.lla n. 1626, e.u. di are 9.80;

***Con una superficie catastale complessiva di mq 8.194,00 ed una superficie reale, rilevata strumentalmente, pari a mq 7.560,89.***

L'area nel suo complesso confina:

- a nord con la strada comunale denominata Via Papa Giovanni XXIII;
- ad est con le p.lle 1961 e 1148 (area produttiva di proprietà di terzi);
- a sud con le p.lle 4230 e 1745 (area residenziale di proprietà di terzi);
- ad ovest con le p.lle 4445, 4446, e 14-4447 (area residenziale di proprietà di terzi).



### Lo stato attuale del bene paesaggistico interessato

L'area oggetto d'intervento sopra descritta riveste interesse paesaggistico in quanto ai sensi dell'articolo 142 lettera c) del D.Lgs. 42/04, rientra nella fascia di rispetto di 150 mt dal **Torrente Morla (comunemente chiamata Roggia Morla)**.

*c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*

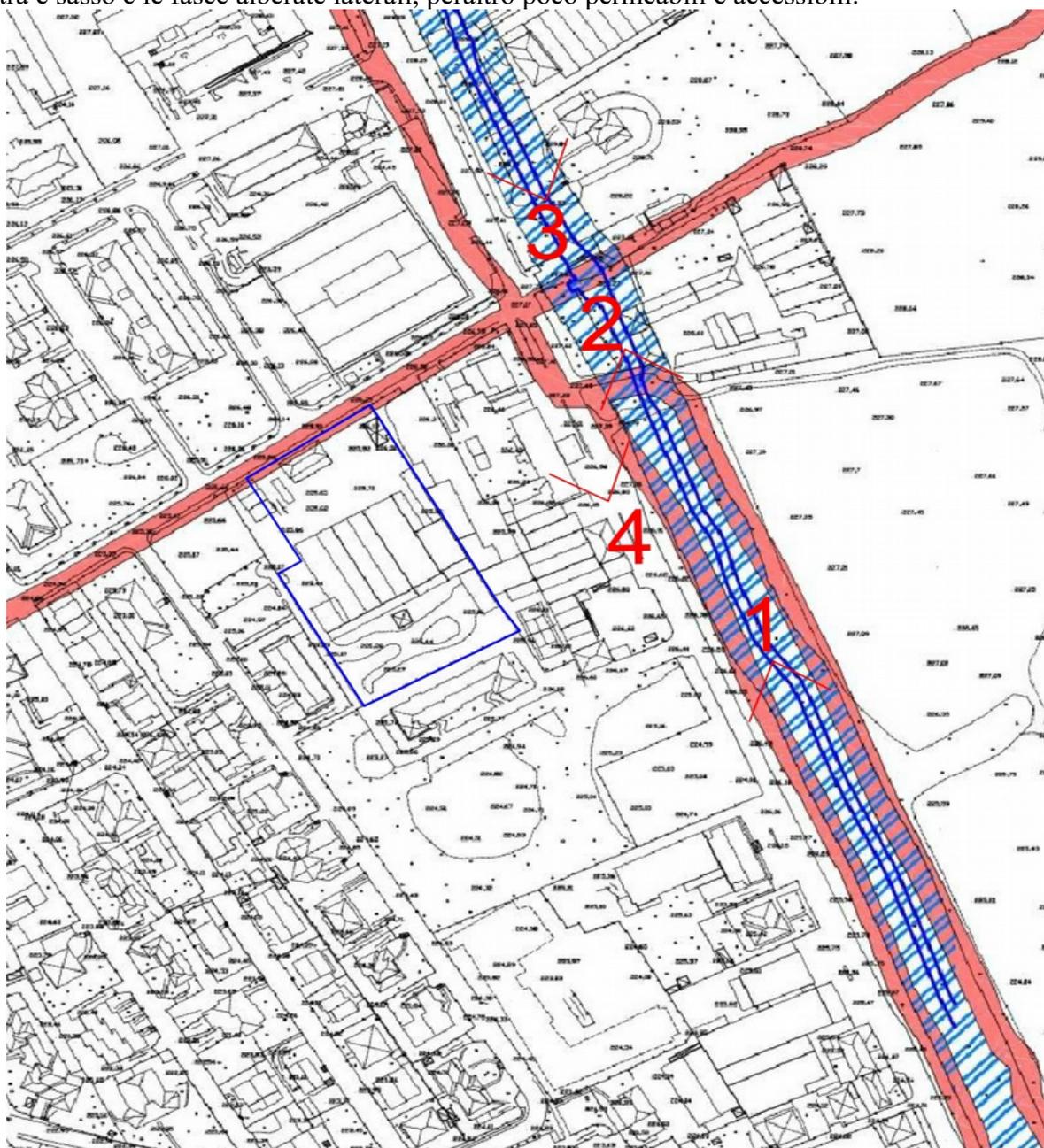
Alla data del 6 settembre 1985 l'ambito in oggetto era già destinato a zona produttiva e pertanto azzonato come zona omogenea "D", pertanto è assoggettato a parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del suddetto D. Lgs 42/04.

Negli anni il naturale percorso del Morla è stato modificato e deviato a seguito di lavori, di intubamenti, etc.

La Roggia Morla attualmente si trova in un sedime ben definito che si sviluppa oltre la Strada Provinciale SP591 denominata anche Via Cremasca, che rappresenta una barriera importante rispetto al centro edificato di Azzano San Paolo.

Il sedime ove scorre il torrente è stato pertanto manomesso pesantemente negli anni e oggi è percepibile esclusivamente attraversando l'asse viario di cui sopra; un asse viario percorso da migliaia di veicoli ogni giorno.

Le uniche caratteristiche tipiche dei canali irrigui naturali sono alcuni tratti di difesa spondale in pietra e sasso e le fasce alberate laterali, peraltro poco permeabili e accessibili.

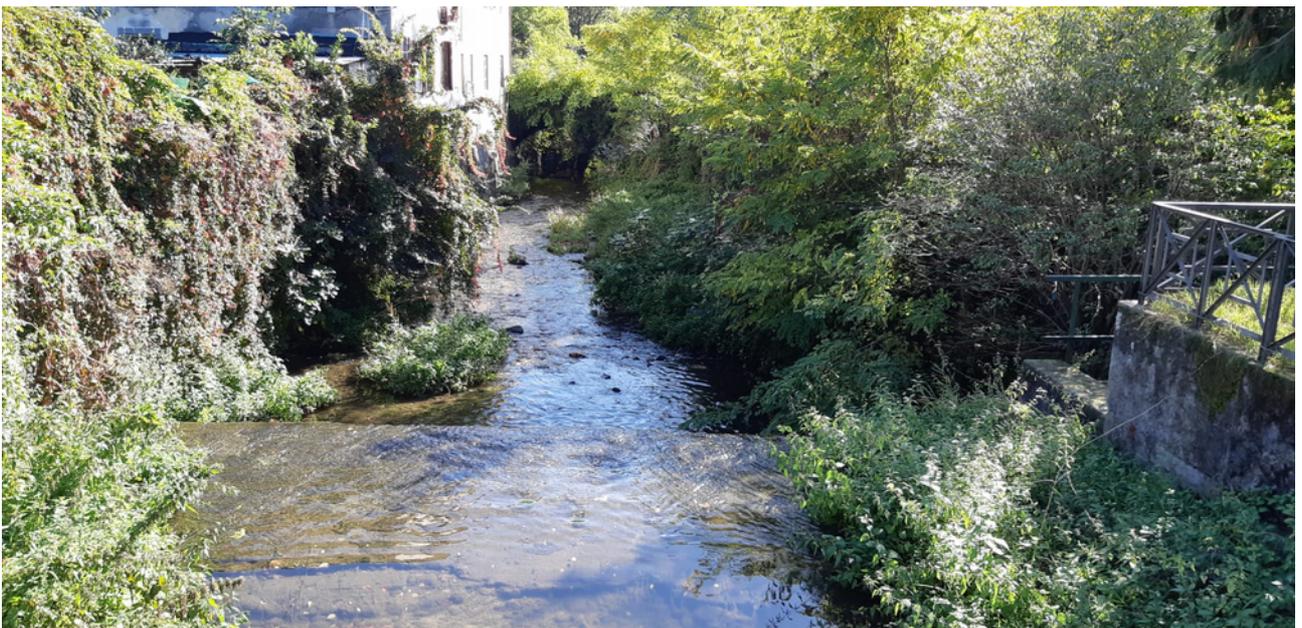


#### ESTRATTO PGT CON INDICAZIONE CARTA DEI VINCOLI

(I tratti rossi rappresentano tratti di rogge minori intubate i tratti azzurri rappresentano il sedime della Roggia Morla e della sua fascia di rispetto)



**FOTO 1 – ROGGIA MORLA VISTA IN DIREZIONE SUD**



**FOTO 2 – ROGGIA MORLA VISTA IN DIREZIONE SUD**



**FOTO 3 – ROGGIA MORLA VISTA IN DIREZIONE NORD**



**FOTO 4 – VISTA DELLA SP 591 (CREMASCA) E DELLA FASCIA ALBERATA A PROTEZIONE DELLA ROGGIA MORLA**

Come si può facilmente intuire l'area oggetto d'intervento non interferisce in alcun modo con il sedime del Torrente Morla né tantomeno con le fasce alberate perimetrali al corso d'acqua. Non sono pertanto previste opere nelle immediate vicinanze del corso d'acqua e le opere che saranno realizzate all'interno dell'area di proprietà non limitano in alcun modo il bene paesaggistico. L'unico elemento di rilievo è determinato dal fatto che l'area di intervento ricade nei limiti della fascia dei 150 mt di rispetto del corso d'acqua, ai sensi dell'articolo 142 lettera c) del D.Lgs. 42/04. Nonostante il contesto oggetto d'intervento risulti degradato, disomogeneo ed in stato di abbandono, la progettazione ha tenuto in considerazione i canoni specifici degli interventi edificatori da attuarsi nelle zone vincolate dal punto paesaggistico e naturalistico.

Per quanto attiene gli edifici limitrofi esistenti si rileva che non esiste un'architettura omogenea e soprattutto trattasi di edifici con caratteristiche architettoniche molto differenti tra loro aventi un unico comune denominatore caratterizzato dal colore bianco delle facciate.

L'altezza degli edifici confinanti è pressoché analoga a quella dei nuovi fabbricati che saranno realizzati e varia dai 12,00 mt ai 26,00 mt per un unico edificio residenziale poco distante.

Per i dettagli si rimanda alle TAV 4bis e 4ter allegate.



**EDIFICIO RESIDENZIALE – Altezza 26 mt**



**EDIFICIO DIREZIONALE E COMMERCIALE – Altezza circa 14 mt**



**EDIFICIO RESIDENZIALE – Altezza in colmo circa 14 mt**



**EDIFICIO RESIDENZIALE – Altezza in colmo circa 14 mt**

### Gli elementi di valore paesaggistico presenti nell'area oggetto d'intervento, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice

Come sopra menzionato l'area oggetto d'intervento, trattandosi di un contesto produttivo degradato, in stato di abbandono, per di più caratterizzato da una serie disomogenea di corpi di fabbrica pericolanti ed alcuni di essi contenenti cemento amianto, non presenta alcun elemento paesaggistico di rilievo né tantomeno la presenza di beni culturali tutelati.

### Gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte

Il progetto proposto prevede demolizione totale di tutti gli edifici ed i manufatti presenti sull'area oggetto d'intervento. L'attività di demolizione sarà preceduta dalla redazione di un vero e proprio piano di demolizione e da un piano per lo smaltimento delle parti contenenti cemento amianto.



**VISTA DA CORTILE INTERNO**



**VISTA DA CORTILE INTERNO**

(Per il rilievo fotografico di dettaglio dell'esistente si rimanda alla TAV 2 di progetto)

Il progetto prevede la realizzazione di n.4 edifici (di uguali fattezze e simmetrici tra loro), aventi sviluppo su tre piani abitabili fuori terra oltre ad un piano attico arretrato rispetto al filo esterno dell'edificio ed un interrato adibito ad autorimesse. Il quarto piano di ciascun edificio sarà arretrato rispetto al filo esterno del fabbricato, per ridurre l'impatto rispetto al contesto circostante e nel contempo per consentire maggiore privacy agli attici. Questi ultimi piani saranno caratterizzati da un'importante presenza arborea al contorno degli stessi piani, così da renderli qualitativamente e visivamente più gradevoli e meno impattanti sull'esterno.



L'obiettivo è quello di realizzare nuovi edifici il Classe Energetica "A3/A4" il più possibile autosufficienti anche dal punto di vista della produzione e consumo elettrico. Nel complesso saranno realizzate n. 32 unità abitative, di diverso taglio.

Le scelte architettoniche sono state orientate verso un edificio moderno dalle linee e volumi che caratterizzano un fabbricato molto razionale con un basso impatto sull'intorno. I materiali impiegati e i colori delle finiture enfatizzano questa scelta architettonica e la progettazione coordinata delle aree esterne (giardini, piantumazioni, arredi, etc) ne completano un elegante e corretto inserimento nel contesto. Questo tipo di approccio progettuale e stilistico è già presente nel tessuto residenziale consolidato dell'intorno.



### 1. Viabilità e parcheggi

L'unico accesso carrabile al nuovo complesso residenziale sarà ubicato a margine del nuovo grande parcheggio pubblico antistante il residence ed accessibile direttamente dalla via Papa Giovanni XXIII. Viceversa l'accesso pedonale sarà ubicato in posizione baricentrica rispetto ai quattro edifici. Il vialetto principale si diramerà in percorsi interni che porteranno alle portinerie dei singoli fabbricati e convoglieranno in posizione centrale in una piazza verde di uso privato.

### 2. Materiali, colori e finitura usati nel progetto.

L'edificio sarà realizzato quanto più possibile utilizzando materiali ecocompatibili, a basso contenuto di energia primaria e che esteticamente possano caratterizzarsi per un'integrazione materica con l'ambiente circostante.

Quindi sia nella scelta dei materiali che dell'apparecchiatura costruttiva, si guarderà alla tradizione, seppur rivisitata dalle più moderne tecnologie che possano garantire comfort e benessere microclimatico interno.



**In un'ottica bioclimatica, grande attenzione sarà posta alla cura ed al progetto del verde, che avrà azione schermante sia in termini acustici (con la creazione di un diaframma verde con la strada), sia come funzione microclimatica sulle facciate delle costruzioni, con l'interposizione di essenze arboree a foglia caduca.**

Le strutture portanti verranno realizzate con strutture in cemento armato gettato in opera di adeguate dimensioni.

La tamponatura esterna della struttura sarà realizzata con mattoni portanti del tipo Poroton e cappotto isolante con finitura esterna d'intonaco silossanico con tonalità cromatiche consone al paesaggio circostante.

L'intonaco per interni verrà rasato a gesso con finitura a colore bianco.

Le tinteggiature esterne, scelte da una cartella di colori RAL, saranno principalmente di color RAL 7032 (grigio tortora – colore dominante) per valorizzare il volume principale e dare una base neutra all'edificio capace di far risaltare i rivestimenti in gres/pietra delle facciate. Viceversa i frontali dei terrazzi e delle gronde saranno tinteggiati con finitura RAL 9010 (bianco opaco).

L'edificio è caratterizzato da un importante volume regolare nel quale vengono inseriti due matrici di contrasto con finitura in intonaco e rivestimento in gres effetto pietra (gres Sant'Agostino mod. Cortex) o materiale simile, che si sviluppano su alcune partizioni verticali.

Il blocco scala sarà anch'esso caratterizzato dal rivestimento in gres.

L'elemento si inserisce in posizione baricentrica ed è teso a caratterizzare ed evidenziare l'ingresso principale dell'edificio.

L'edificio è caratterizzato da un ampio utilizzo di balconi che rendono gli appartamenti più vivibili anche all'esterno. I parapetti saranno caratterizzati dall'inserimento di porzioni in vetro con finitura naturale che garantiranno riservatezza senza togliere il senso di leggerezza estetica dei balconi.

Il parapetto in vetro verrà fissato con dei montanti incassati nel pavimento al fine di evitare strutture di sostegno metalliche.

I terrazzi saranno completamente coperti, mentre quelli al piano attico saranno parzialmente coperti

con pergolati metallici, che potranno essere muniti di tende stagionali tipo copri e scopri, la finitura metallica sarà verniciata RAL 7030 (grigio).

Le solette dei balconi e la gronda del tetto piano sono studiati per enfatizzare lo sviluppo orizzontale dell'edificio armonizzandosi con i balconi.

Le gronde avranno delle leggere pendenze al fine di mascherare gli impianti fotovoltaici posti sulla copertura ed evitare la vista degli stessi dalla strada.

In ogni caso tutto l'impianto architettonico del progetto sarà realizzato nel pieno rispetto dello strumento urbanistico vigente.

L'intera area verrà delimitata con recinzione realizzata con muretto in cls alto m /0,50 con sovrastante barriera costituita lamiere forate a disegno semplice colore corten.

Viceversa i cancelli saranno realizzati in lastre metalliche forte, così come si evince dagli elaborati grafici allegati.

## Gli elementi di mitigazione e compensazione necessari

### Analisi delle componenti ambientali

**Per meglio valutare gli effetti che le opere hanno sull'ambiente, verranno individuate ed analizzate le Componenti ambientali di possibile impatto.**

**L'ambiente viene qui inteso nella sua complessità di ambiente naturale ed antropizzato, quindi come insieme di componenti con cui l'uomo interagisce.**

**L'intervento di cui trattasi, già descritto nelle sue linee generali si considera che possa "impattare" sulle seguenti "componenti Ambientali":**

- **Suolo e sottosuolo; ambiente idrico e fattori climatici**
- **Fauna e flora**
- **Elementi di valenza paesaggistica**



### Suolo e sottosuolo-ambiente idrico e fattori climatici

Il nuovo progetto risulta perfettamente aderente alle previsioni edificatorie del PGT.

Inoltre, il progetto non si caratterizza come intervento sparso, non comporta la previsione di funzioni irrazionali, ovvero incompatibili con il contesto di riferimento, non sottrae all'agricoltura terreni particolarmente produttivi e di valore. Le previsioni progettuali rispondono invece alle esigenze di crescita insediativa ed economica del contesto territoriale di riferimento.

Dal punto di vista geologico e sismico l'area oggetto d'intervento non prevede particolari criticità.

Alla luce di queste considerazioni verrà comunque prestata particolare attenzione allo studio delle strutture del nuovo edificio. Dal punto di vista geomorfologico, per come risulta dallo studio geologico, non vi sono problemi di instabilità o portanza che ne possano impedire le trasformazioni.

### Fauna e Flora

Le aree d'intervento si collocano all'interno del nucleo urbanizzato del comune di Azzano San Paolo, in ambito già antropizzato mediante interventi edilizio urbanizzativi sviluppatasi nel corso degli anni.

Gli interventi non comportano la riduzione e/o frammentazione di aree boscate ed arbustive e non incidono sul territorio agricolo anche se immediatamente adiacenti oltre la strada Statale.

Tuttavia per i settori del giardino pubblico e per le parti private, si è scelto di utilizzare specie autoctone in grado di sostenere la fauna selvatica in particolare gli uccelli e l'entomofauna volante, che è in grado di sfruttare anche i giardini in ambito urbano per lo svolgimento del proprio ciclo vitale. Gli arbusti in particolare (biancospino, viburno e prugnolo) appartengono a specie pabulari, utili al sostentamento dell'avifauna durante la migrazione autunnale e il periodo invernale. Inoltre tali elementi vegetali autoctoni possono entrare in relazione positiva anche con la vegetazione delle aree naturali prossime all'ambito urbano proprio grazie alla disseminazione effettuata dall'avifauna. Alcuni lepidotteri possono utilizzare le specie scelte come piante nutrici (un esempio è la farfalla podalirio, legata al prugnolo). Anche gli aceri e il carpino producono frutti a maturazione autunnale appetiti ad alcuni uccelli granivori.

### Elementi di valenza paesaggistica

Il paesaggio nel presente contesto, in coerenza con il significato "europeo" del termine, è inteso quale "concezione sistemica", cioè l'insieme di tutti i fattori che lo generano, sia in quanto complesso di eventi naturali, sia in quanto oggetto del processo visivo. In buona sostanza si vuole intendere il paesaggio come ambiente, cioè come interrelazione fra una complessità di elementi e l'uomo, in un processo di continua evoluzione.

Per quanto premesso, lo studio del paesaggio è finalizzato alla comprensione e alla considerazione degli effetti indotti su di esso dall'insediamento in questione.

Le aree individuate sono analizzate nelle loro componenti naturali, antropiche, storico-artistiche e percettive.

L'analisi dell'area in esame, per quanto concerne gli elementi o le valenze paesaggistiche, rileva che l'area non presenta caratteri peculiari e distintivi sia naturali e antropici che storico-culturali; né presenta particolari qualità sceniche e panoramiche, elementi caratteristici o rari.

Per quanto riguarda invece i parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico ed ambientale, si rileva che i luoghi sono capaci di accogliere i cambiamenti, ad assorbirli visivamente, senza sostanziale diminuzione della qualità; sono inoltre capaci di mantenere l'efficienza funzionale degli assetti consolidati.

### Viabilità

La viabilità principale di accesso all'area di intervento è costituita dalla strada comunale denominata via Papa Giovanni XXIII. Tale asse viario ha una valenza strategica per il supporto di gran parte del traffico locale urbano.



VISTA AREA DA VIA PAPA GIOVANNI XXIII

Mitigazione dell'impatto di intervento

I progetto è stato pensato come un intervento che nel “piano urbanistico” e nelle “realizzazioni edilizie” abbia le caratteristiche dell’ecosostenibilità: la scelta di materiali e degli impianti sarà mirata a garantire un basso impatto ambientale, risparmio energetico e risparmio delle risorse.

Le caratteristiche ecosostenibili del nuovo intervento saranno relative all’impianto urbanistico viario ed all’impatto ambientale degli edifici.

**Particolare importanza sarà data al verde. Al fine di limitare l’impatto visivo del nuovo insediamento con il contesto residenziale nell’immediato intorno e integrarlo con esso, l’equipaggiamento arboreo-arbustivo prevede struttura e natura differenti tra i settori nord (parcheggio e giardini pubblici) e i fronti est, sud ed ovest del nuovo agglomerato privato.**

**La scelta di specie ecologicamente coerenti con il contesto ambientale e con il substrato consentirà di minimizzare la manutenzione nel tempo, risparmiando sulla risorsa idrica e garantendo un effetto di coerenza complessiva del paesaggio .**



Per quanto riguarda i materiali relativi alle opere urbanizzative, questi saranno conformati, per omogeneità, a quelli già esistenti e di cui costituiscono naturale prosecuzione.

Per quanto riguarda gli altri materiali da costruzione saranno preferiti quelli a prevalente composizione naturale, privi di sostanze aggressive o potenzialmente pericolose per la salute ed in ogni caso facenti riferimento alla locale tradizione costruttiva.

Grande importanza verrà data alla individuazione e realizzazione di efficaci coibentazioni sia termiche che acustiche utili a ridurre i consumi energetici e l'aggressività delle onde sonore.

Gli infissi interni ed esterni saranno realizzati in legno.

L'impianto di climatizzazione sarà autonomo e sarà verificata l'efficienza termica dell'impianto in rapporto al risparmio energetico. Per tale scopo, alla chiusura dei lavori, verrà effettuata la "classificazione energetica dell'edificio". A tal fine il ventaglio di soluzioni suggerite include:

- a installazione di "sistemi scaldacqua solari" per trasformare l'energia del sole in acqua calda sanitaria. E come supporto all'impianto tradizionale collegando il sistema a pannelli solari con una caldaia a condensazione.
- b inserimento di "pompe di calore": sistemi interessanti dal punto di vista della climatizzazione globale (riscaldamento per la stagione invernale e condizionamento estivo).
- c si favorisce l'applicazione di tecnologie di "domotica" soprattutto nel campo domestico (relativamente alla sicurezza, per servizi a disabili ed anziani), e con finalità di rilevazione dati/consumi.

**La tutela del rumore e dalle polveri provenienti dalla strada principale è promossa dall'inserimento delle "quinte" arboree autoctone.**

**Per estendere la protezione dall'inquinamento acustico inoltre il nuovo edificio sarà dotato di serramenti esterni a taglio termico, che prevedono i "doppi vetri" (per insonorizzare ed ottenere ottimi standard di isolamento acustico).**

### *Conclusioni*

L'intervento residenziale in progetto è stato improntato ad una linea architettonica semplice e lineare.

Con la scelta dei materiali utilizzati per, le rifiniture esterne, l'intervento appare essenziale ed il suo inserimento nel contesto poco invasivo.

In sostanza, considerata la zona in cui cala l'intervento, si può affermare che questo, nel suo complesso, non può che migliorare le condizioni ambientali dell'area senza modificarne l'attuale assetto morfologico e paesaggistico.

Difatti, a lavori ultimati, il contesto rimane inalterato e la conformazioni orografica rispettata nella sua totalità essendo, l'intervento, non invasivo oltre che non contrastante, nelle parti interessate, con le prescrizioni dello strumento urbanistico vigente (P.G.T.).

Il rispetto dell'ambiente rappresenta, in conclusione, il principale requisito da raggiungere con il presente progetto.

IL PROGETTISTA  
dott. arch. Silvano Zanoli

## ABACO ESSENZE

### **Acero Platanoides Globosum** – *Acero Riccio*



Albero autoctono dalla forma arrotondata e a fogliame caduco verde, a 5 lobi grossolani e irregolarmente dentati, simile a quello del platano, che assume una bella colorazione arancio e giallo in autunno.

La pianta raggiunge un'altezza di 20 metri. Il tronco è slanciato e diritto, la chioma è ovaleggiante con rami principali che si allungano verso l'alto.

### **Corniolo** – *Cornus Mas*



Arbusto autoctono che a maturità se non contenuto può arrivare ai 5 metri di altezza, con foglie semplici, ovali ad apice appuntito. La bella fioritura è giallo limone e avviene alla fine dell'inverno. Se l'apporto d'acqua è sufficiente, in estate produce bacche commestibili simili a un'oliva, rosso cupo e saporite a maturazione. Ama i terreni calcarei e ricchi di humus.

### ***Carpinus Betulus – Carpino Bianco***



Albero autoctono di seconda grandezza con chioma ovoidale e tronco è sinuoso. Le foglie ovali, doppiamente dentate, sono verde erba e giallo-marrone dorato in autunno-inverno, periodo in cui persistono sui rami. La crescita è piuttosto lenta e sopporta bene la potatura. Non ha particolari esigenze rispetto al terreno benché lo preferisca debolmente acido e lo sopporti argilloso. Sopporta facilmente le avversità climatiche.

## **Fagus Tricolor – Faggio Tricolore**



Raggiunge un'altezza che va da 6 a 8 m., mentre il diametro è di 4 m. Possiede un fogliame purpureo, bordato irregolarmente di rosa. Il Faggio tricolor è una pianta arborea appartenente alla famiglia delle Fagacee e al genere *Fagus*. Diffusa nell'Europa centrale, si estende in una vasta area che va dalla Scandinavia alla Russia, dalla Grecia alla Jugoslavia, dall'Italia (eccetto la Sardegna) alla Spagna e ai Pirenei. Il Faggio tricolor forma boschi molto estesi ma può essere coltivato anche in giardino, nei parchi e lungo i viali cittadini come pianta ornamentale: infatti nelle regioni più settentrionali cresce normalmente anche in pianura. Questo albero va annaffiato con regolarità, soprattutto durante la stagione estiva. Si apporta acqua ogni due o tre giorni, quindi si lascia asciugare il terreno prima di innaffiare di nuovo. Il substrato deve essere bagnato circa una volta al mese con un paio di secchi d'acqua.

## **Viburno lantana**



Arbusto autoctono alto fino a 3 metri, a chioma tondeggiante. Ha foglie grandi, tomentose, verde salvia. La fioritura delle ombrelle bianco-crema agli apici dei rametti avviene in aprile-maggio e produce frutti a maturazione scalare tardo-estiva, inizialmente rossi e neri a maturazione, non commestibili. Adattabile a varie condizioni ambientali, è favorita da terreno calcareo, magro e a bassa disponibilità idrica.

## Rosa Canina



La rosa canina è un arbusto appartenente alla famiglia delle Rosacee: la pianta legnosa non supera generalmente i tre metri d'altezza.

È la specie di rosa spontanea più comune in Italia, molto frequente nelle siepi e ai margini dei boschi. Talvolta viene chiamata rosa di macchia o rosa selvatica o scientificamente.

## Lauroceraso – *Prunus Laurocerasus* (siepe dei giardini privati)



*Prunus laurocerasus* trova impiego come pianta ornamentale e da barriera (siepe) grazie al suo fitto fogliame. È un arbusto o albero di media altezza, che può raggiungere i 7 metri (max 15 m) di altezza. Le foglie sono verde scuro, molto più chiare e lucide quando giovani; spesse (1-1,5 mm) e coriacee; di forma oblunga, e tondeggianti verso l'apice; lievemente seghettate verso l'esterno. I fiori sono bianchi; ermafroditi; disposti a racemo, dall'odore profumato, ma acido. Fiorisce tra aprile e giugno.

**Photinia - Red Robin** (*siepe dei giardini privati*)



Pianta Sempreverde con velocità di crescita Alta e resistenza al freddo Alta (T. minima -15°C). Preferisce un'esposizione in Pieno Sole, Ombra, Mezz'Ombra. Le foglie sono di colore Verde, Rosso. Fiorisce in Primavera, Aprile con fiori di colore Bianco. La distanza di impianto consigliata è di 50-70 cm.

IL PROGETTISTA  
dott. arch. Silvano Zanoli